

Comunicato stampa

**Dalla Galanteria Letteraria alla Pedagogia:
“La Bella e la Bestia” e altri racconti**

Salone Teresiano
Biblioteca Universitaria di Pavia
Strada Nuova, 65

Martedì 26 Maggio 2009, ore 16.30

L'Università di Pavia e la Biblioteca Universitaria di Pavia invitano martedì 26 maggio alle ore 16.30, presso il Salone Teresiano della Biblioteca, alla presentazione del volume Madame de Villeneuve, *La Jeune Américaine et les contes marins (La Belle et la Bête); Les Belles Solitaires*. Madame Leprince de Beaumont, *Magasin des enfants (La Belle et la Bête)*, edizione critica a cura di Elisa Biancardi (Parigi, Champion, 2008), di recente insignita del Premio letterario di Francesistica Terme di Saint-Vincent 2009, attribuito dalla SUSLLF (Società universitaria per gli studi di Lingua e Letteratura francese).

Introducono il volume Nadine Jasmin dell'Università di Strasburgo, direttrice della collezione «Bibliothèque des Génies et des Fées» che ospita il volume, Giorgetto Giorgi e Monica Ferrari dell'Università di Pavia.

Il volume raccoglie le prime due versioni letterarie, pubblicate negli anni 1740 e 1756, della fiaba “La Bella e la Bestia”, una delle più conosciute e amate della tradizione occidentale.

Intensa attualizzazione del motivo folcloristico dello “sposo mostruoso”, il racconto fantasmagorico che Mme de Villeneuve aveva pubblicato nella raccolta *La Jeune Américaine et les contes marins* (1740-41) viene rimaneggiato da Mme Leprince de Beaumont una quindicina di anni dopo, e inserito fra le tredici fiabe del suo fortunato *Magasin des enfants* (1756). Accorciato, edulcorato e semplificato ma sempre suggestivo, questo suo adattamento s'impone subito all'attenzione francese e internazionale, cancellando così involontariamente il ricordo del modello di partenza. Da quel momento, la versione di Mme Leprince de Beaumont, estrapolata dalla cornice originaria e via via riproposta con modalità sempre diverse, ritorna progressivamente ad integrarsi al patrimonio dell'immaginario collettivo, e finisce paradossalmente per eclissare, a sua volta, la fama allora ragguardevole della stessa adattatrice.

Il curioso destino letterario di Mme de Villeneuve e di Mme Leprince de Beaumont, relegate entrambe nell'ombra dallo straordinario successo de "La Bella e la Bestia", ha reso particolarmente utile la riedizione critica delle loro rispettive raccolte fiabistiche. I loro racconti, ricontestualizzati sul piano letterario e intellettuale, opportunamente annotati, restituiti con attenzione filologica nella loro integralità, svelano un mondo di creature sorprendenti – orridi mostri dal cuore mansueto, pulci maestre d'eleganze mondane, lupi anoressici, scimmie principesche e fate severe dai doni paradossali – che declinano in sfumature diverse la raffinata lezione pedagogica della Galanteria secentesca, ora esaltata dalla nostalgia aristocratica della prima narratrice, ora filtrata dall'impegno filosofico, professionale e religioso della seconda.